LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

La gioia nel seguire Gesù

Seguire Gesù non è una passeggiata: la sequela ha esigenze di fronte alla quali tutto passa in secondo piano. Troppi cristiani credono che per essere amici di Gesù basti qualche preghiera o qualche opera di carità. Dio ti chiede molto di più: non si accontenta dei rimasugli del tuo tempo ma cerca persone su cui possa contare totalmente. Le parole di Gesù sembrano disumane, quasi a misconoscere valori umani come gli affetti, la famiglia. Gesù non pretende il rifiuto di questi valori ma chiede che non abbiano il sopravvento su di lui. Questo significa che anche i valori più sacrosanti passano in secondo piano di fronte al primato di Cristo. Solo può scegliere Cristo chi di lui è innamorato. Seguirlo è un'esperienza bellissima, anche se impegnativa ma che darà una gioia che nulla e nessuno potrà mai togliere. Per questo, non voltarti mai indietro e non avere mai rimpianti.

Patrizio Di Pinto

Pronti per il nuovo anno

Le prossime indicazioni pastorali presentate all'assemblea del clero pontino, annunciati i trasferimenti dei parroci e alcune nomine per gli uffici di curia

DI REMIGIO RUSSO

La vita nelle parrocchie della diocesi pontina inizia a riprendere con più intensità dopo il necessario rallentamento estivo. Un avvio significato anche dall'assemblea del clero tenuta giovedì scorso, presso la curia vescovile di Latina, e presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Nel suo intervento iniziale, Crociata ha ricordato che per il prossimo anno «è necessario assumere alcuni impegni pastorali imprescindibili per il cammino della nostra Chiesa, seguendo il "Percorso dell'iniziazione cristiana" e le "Unità di collaborazione tra parrocchia" che costituiscono il tracciato principale su cui la nostra azione pastorale deve essere condotta». Proprio le unità di collaborazione tra parrocchie diventano sempre più centrali nel cammino pastorale. A questi raggruppamenti il vescovo chiede di promuovere iniziative e attività almeno in tre ambiti: la formazione dei catechisti, degli educatori e degli animatori; l'accompagnamento pastorale dei genitori dei ragazzi in catechesi e delle famiglie disponibili a una esperienza condivisa di spiritualità e di formazione cristiana; il coordinamento delle attività caritative delle parrocchie, sia in ordine alla distribuzione di viveri e sussidi, sia in ordine alla costituzione di un unico centro di ascolto, il tutto tenendo conto dell'esperienza delle singole parrocchie e della distribuzione del territorio. Allo stesso tempo, però, le singole parrocchie sono chiamate a promuovere una iniziativa o una attività di formazione o di animazione (o tutte e due) che coinvolga i ragazzi più piccoli o più grandi di quelli che seguono la catechesi ordinaria. Per tutte le attività si potrà contare sulla collaborazione degli uffici pastorali diocesani. «Alla fine dell'anno sarà fatta una verifica», ha ricordato Crociata in una missiva al clero e ai collaboratori pastorali, per dire poi che «ringraziando il Signore del dono della fede e della Chiesa, prendiamoci cura con solerzia di quanti, piccoli e grandi, sono affidati alla nostra responsabilità pastorale, perché ricevano l'attenzione e la premura necessarie per la loro crescita nella conoscenza e nella crescita della fede, secondo le attese di chi ci ha chiamati al Suo servizio». Un momento atteso è stato l'annuncio di trasferimenti e nomine riguardanti il clero. Da parte del Vescovo il ringraziamento a don Titta Ficarola, che si ritira da parroco di S. Antonio Abate a Priverno in virtù del compimento degli 80 anni d'età, e a don Giancarlo Masci, parroco di S. Carlo Borromeo in Latina, costretto a ritirarsi per ragioni di salute. Anche don Patrizio Di Pinto ha chiesto un peso pastorale più leggero sempre per ragioni di salute, così lascerà l'incarico di parroco di S. Maria Assunta in Cielo di Cisterna di Latina per trasferirsi come parroco di Cristo Re in Borgo Vodice a Sabaudia. Così inizia l'elenco dei trasferimenti con don Fabrizio Cavone che diventa parroco di S. Maria Assunta in Cielo di Cisterna. Poi, don Bruno Mustacchio sarà parroco di S. Carlo Borromeo in Latina; don Saeed Aysar E. Saeed andrà parroco di S. Domenico Savio a Terracina; don Daniele Della Penna arriverà come parroco a S. Benedetto a Borgo Piave e S. Maria in Borgo S. Maria a Latina; don Luigi Libertini diventa parroco di S. Chiara a Latina (restando anche parroco di S. Francesco d'Assisi a Latina); don Alessandro Trani diventa parroco anche di S. Antonio Abate a Priverno (in aggiunta a tutti gli incarichi che già ricopre). Don Giovanni Castagnoli diventa amministratore parrocchiale di S. Maria Assunta in cielo in Sermoneta (resta sempre Parroco di Pontenuovo e Tufette), al posto di don Leonardo Pompei (leggi a fianco, ndr). Riassetto negli uffici di curia: don Massimo Capitani ha chiesto, per ragioni personali, di essere sollevato dall'incarico di Coordinatore degli Uffici pastorali e di delegato per le aggregazioni laicali. Don Fabrizio Cavone, dopo due mandati e di un anno di proroga, lascia l'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano per l'annuncio e la catechesi; nuovo direttore è don Paride Bove. Infine, don Leonardo Chiappini, oltre gli attuali Uffici e incarichi che mantiene, è nominato responsabile per la pastorale universitaria.

La Curia diocesana di Latina

Il vescovo Crociata: «Prendiamoci cura di quanti ci sono affidati»

IL DECRETO

Don Leonardo Pompei sospeso dal sacerdozio

Giovedì scorso, il vescovo Mariano Crociata ha firmato il decreto di sospensione a carico di don Leonardo Pompei, che ricopriva l'ufficio di parroco di Santa Maria Assunta in Cielo in Sermoneta. Tale decreto è stato già notificato allo stesso presbitero. Il decreto prevede la sospensione di don Leonardo Pompei «da tutti gli atti della potestà di ordine, da tutti gli atti della potestà di governo e dall'esercizio di tutti i diritti o funzioni inerenti all'ufficio. Qualunque atto di governo dovesse essere posto dal presbitero in parola è da ritenersi invalido. Al rev. don Leonardo Pompei è concessa la dispensa dall'obbligo di portare l'abito ecclesiastico ed è chiesto di non presentarsi pubblicamente come sacerdote». Infine, come previsto dalle norme canoniche, il decreto del vescovo ricorda a don Pompei che deve osservare tutti gli obblighi dei chierici e astenersi nel modo più assoluto da tutto ciò che è sconveniente allo stato clericale.
Una decisione presa dopo la violazione del precetto penale del 2 settembre scorso con cui Crociata «imponeva e ordinava al presbitero, sotto pena di sospensione, di non convocare alcun incontro o assemblea parrocchiali con i fedeli della parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo in Sermoneta, e di sospendere qualunque tipo di attività sui social media».
Invece, il 3 settembre sera, don Pompei ha violato il precetto penale a suo carico, convocando un incontro online aperto a chiunque fosse in grado di connettersi da remoto e trasmesso in diretta su YouTube. Con tale comportamento, don Leonardo Pompei «è venuto meno in forma positiva e pubblica all'obbligo di obbedienza al suo ordinario, per cui il passo successivo è stato quello della sospensione dal ministero presbiterale».
Uno stato di cose cui si è arrivati dopo un periodo di confronto tra il vescovo Crociata e don Pompei, con quest'ultimo che lo scorso 29 agosto, e poi il 3 settembre, per iscritto aveva comunicato a Crociata le dimissioni da parroco e di non sentirsi più in comunione con il vescovo diocesano e con la gerarchia della Chiesa, di non intendere più celebrare la Messa secondo la liturgia del Concilio Vaticano II, come di fatto ha poi spiegato nel suo intervento online. Circa quanto ha dichiarato su YouTube sarà il dicastero per la Dottrina della Fede, competente per materia, a valutarne le implicazioni. Il vescovo ha affidato la cura pastorale della comunità di S. Maria Assunta a don Giovanni Castagnoli, in qualità di amministratore parrocchiale (restando sempre parroco di Pontenuovo e Tufette, in Sermoneta).

TERRACINA

Festa alla Madonna della Delibera

Si avviano alla conclusione le celebrazioni in onore della Madonna SS della Delibera presso l'omonimo santuario di Terracina. Dopo la giornata di ieri, 6 settembre, che ha visto l'omaggio floreale e l'allestimento per bambini nel pomeriggio, seguito dal Rosario e dalla celebrazione eucaristica serale, oggi domenica 7 settembre il programma religioso prosegue con le tradizionali funzioni: le messe al mattino dalle 7 alle 11.30, il Rosario alle 17.45 e alle 18.30 la messa vespertina. La giornata odierna si concluderà alle 21 con lo spettacolo musicale dell'Orchestra Pentagramma.
Domani, lunedì 8 settembre, ricorrenza della Natività della Beata Vergine Maria, il calendario prevede le celebrazioni eucaristiche mattutine e serali, con il Vescovo Mariano Crociata che presiederà la celebrazione delle 18.30, in genere anche concelebrata dai frati cappuccini che gestiscono il santuario e dagli altri sacerdoti della città. Altre celebrazioni sono state organizzate a partire dal 29 agosto scorso.

Emma Altobelli

In molti al Giubileo diocesano

Come programmato dalla commissione diocesana per il Giubileo, il prossimo 27 settembre i fedeli pontini potranno vivere il pellegrinaggio diocesano a Roma. Per questo evento la commissione propone alle Parrocchie e ai fedeli un itinerario di preparazione spirituale articolato sulle domeniche di settembre. Si inizia con quella di oggi, in cui alle parrocchie e alla comunità ecclesiali viene proposta la recita del Rosario "Imitare (Maria)"; quella successiva, il 14 settembre, è il turno dell'Adorazione della Croce "Adorare"; si arriva al 21 settembre, con la giornata definita come Domenica della Solidarietà "Donare"; con il proposito di "Ringraziare", si arriva così alla domenica 28 settembre con delle preghiere suggerite per la messa. Nel sito web diocesano (diocesi.latina.it) sono presenti i file pdf da usare per i momenti domenicali (nei formati utili alla stampa e alla diffusione via web/social).

I fedeli a San Pietro

Un altro momento speciale, che si preannuncia di particolare intensità spirituale e musicale, è quello programmato per lunedì 15 settembre, alle 19, presso l'abbazia di Fossanova, dove si terrà la celebrazione dei Vespri, presieduti da monsignor Felice Accrocca, arcivescovo metropolita di Benevento. Si tratta di una tappa significativa del cammino di preparazione al Giubileo diocesano e che offrirà ai fedeli un'occasione unica di preghiera e riflessione in uno dei luoghi più suggestivi del territorio pontino. La serata sarà impreziosita dal concerto della Polifonica pontina, che proporrà un programma di musica sacra di grande valore artistico e spirituale.
Per partecipare al momento conviviale che seguirà la celebrazione è necessario prenotarsi entro giovedì 11 settembre tramite telefono o WhatsApp al numero 0773-4068200 oppure via e-mail all'indirizzo curia@diocesi.latina.it.

«Imitiamo le virtù di san Tommaso da Cori»

Oggi la conclusione della settimana di festeggiamenti per il XXV anniversario della sua canonizzazione

DI GIANPAOLO BIGIONI *

Con la giornata di oggi si conclude la settimana di festeggiamenti per il XXV anniversario della canonizzazione di san Tommaso da Cori, con l'urna del suo corpo che in questi sette giorni è sostata nella città lepina che ha dato i natali al santo. Questo pomeriggio, alle 17, il vescovo Mariano Crociata, presiederà la messa in piazza Signina, al termine della quale l'urna con il corpo di San Tommaso ripartirà alla volta di Bellegra con soste presso l'edicola della Madonna del Soccorso e Rocca Massima. Invece, un altro corese doc aveva accolto l'urna lo scorso 31 agosto, cioè mons. Felice Accrocca, arcivescovo metropolita di Benevento, che ha poi presieduto la messa nella chiesa di S. Maria della Pietà. Altri giorni di intensi appuntamenti liturgici hanno visto il coinvolgimento anche dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale e di don Gianni Toni, già parroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, che si è adoperato tanto al tempo del processo di canonizzazione de "Jo Beato", senza dimenticare anche don Angelo Buonaiuto, che pure ha lasciato un segno importante del suo passaggio a Cori attraverso il suo ministero di parroco. Non sono mancati anche vari appuntamenti con un taglio più culturale. La presenza a Cori delle spoglie mortali di San Tommaso non è stata fortemente voluta semplicemente per chiudere in bellezza un anno di iniziative per l'anniversario della sua canonizzazione, più profondamente si è ritenuto che potesse scuotere il nostro animo trovandoci di fronte come ad un segno e ad una profezia, ad un dono che richiama a una responsabilità. Così questa settimana di permanenza del corpo di San Tommaso da Cori ci stimoli ad imitarne le virtù: il suo spirito mistico, amante del raccoglimento e della meditazione, accenda in noi il desiderio di curare la vita interiore, per sentire e gustare come la relazione intima con Dio fa la differenza nella vita di tutti i giorni, anche in quella più impegnata e frenetica; la sua passione per la Parola di Dio ascoltata e predicata educhi il nostro modo di comunicare con il Signore e fra di noi, per diffondere parole costruttive nella verità e con carità; il suo animo umilissimo ci aiuti a vincere la tentazione di usare anche il servizio nelle cose di Dio come occasione per apparire e affermare noi stessi, invece che per l'utilità comune e per rendere gloria al Signore; la sua dedizione a favorire la riconciliazione, l'unità e la pace ci faccia sentire impegnati a ridurre, se non ad eliminare del tutto, la nostra facile inclinazione all'individualismo e alla litigiosità; la sua attenzione rivolta ai poveri e ai sofferenti ci sproni ad azioni concrete di solidarietà e a schierarci con convinzione dalla parte della giustizia e della difesa della dignità di ogni persona; la sua grande devozione all'Eucaristia, alla croce di Cristo Gesù e alla Vergine Maria ci ispiri cammini di comunione e collaborazione ecclesiale e sociale, sostenga la disponibilità al sacrificio, ci renda in ogni circostanza accoglienti della volontà di Dio e segno della presenza e provvidenza divina. Come per noi davanti agli uomini può essere motivo di vanto poter dire di avere un concittadino santo, così per San Tommaso possa essere di grande consolazione poterci presentare al Signore come suoi fratelli e sorelle minori impegnati ad incamminarsi sulla strada dell'imitazione di Cristo e a costruire a poco a poco una società, magari mai perfetta, però sempre più autentica e fraterna.

Il momento dell'accoglienza dell'urna con il corpo di san Tommaso da Cori all'arrivo nella sua città natale

** parroco di Cori*